

Il 16 maggio comincia  
la conferenza al vertice

L'Unità sarà presente a Parigi  
con due inviati speciali

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 132

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

Risalgono alle stelle i dividendi ma  
"il gargarozzo non è ancora pieno,"

L'inchiesta di S. Segre sulla Germania

GIOVEDÌ 12 MAGGIO 1960

È NECESSARIO E POSSIBILE IN ITALIA UNO SPOSTAMENTO A SINISTRA

## Togliatti: battere con l'azione delle masse i nemici della pace e il governo Tambroni

*La relazione al Comitato centrale - I gravi pericoli della situazione internazionale - La natura e i fini reazionari del governo clericale - Adesione critica dei comunisti al centro-sinistra: unità sugli obiettivi programmatici e differenziazione sul metodo*



Il compagno Togliatti mentre svolge la sua relazione al C.C.

Ieri sera con la relazione del compagno Togliatti è iniziata la seduta del Comitato centrale del Partito. L'unico punto all'ordine è l'esame della situazione politica. Il compagno Longo, dopo aver proposto alla presidenza i membri della Direzione del Partito, ha dato la parola al compagno Togliatti. Diamo il testo integrale della sua relazione, sulla quale il dibattito si aprirà stamane alle 8.30.

1) Tutto il periodo trascorso dall'ultima riunione del nostro Comitato centrale è stato occupato, come ben sapete, dalla crisi governativa. La crisi si è aperta formalmente, il 24 febbraio e tuttora non è risolta. L'Italia, oggi, non soltanto non ha un governo che risponda alle necessità urgenti del suo sviluppo economico e politico, ma non ha neanche un governo che risponda alla normalità del funzionamento delle nostre istituzioni e la garantisca. È un governo sopravvissuto a quella che doveva essere la sua sorte grazie a espeditivi che tutti i partiti, a eccezione di quello democristiano e di quello fascista, hanno condannato come contrari alle norme della Costituzione repubblicana. Questo governo è al punto più basso della degenerazione cui ha portato il monopolio politico della democrazia cristiana. Esso impedisce la soluzione di problemi vitali per lo sviluppo del regime democratico e per il miglioramento delle condizioni di esistenza delle masse lavoratrici. In questo modo prolunga e consolida il dominio, sulla vita del Paese, dei gruppi conservatori e reazionari raccolti attorno al grande capitale monopolistico. Esso ostacola il funzionamento delle assemblee parlamentari; vuole snaturare i loro dibattiti dell'indispensabile contenuto politico;

sbarra la strada alla attuazione degli istituti previsti dalla Costituzione; sostituisce alle scelte politiche non l'amministrazione, ma l'arbitrio governativo e la corruzione; stimola, con la sua avventura anticonstituzionale, le speranze di tutti gli avversari e nemici dell'ordinamento democratico. Esso realizza, con l'alleanza aperta con il partito fascista, una aperta rottura con gli ideali e con le aspirazioni programmatiche della Resistenza: unita contro le basi stesse del regime uscito dalla vittoria della Resistenza sopra il fascismo e la reazione, rende

concreto, più di quanto non sia stato sino ad ora, il pericolo che all'ordinamento democratico vengano dati nuovi colpi, per tentare di distruggere le basi e preparare la sua trasformazione in un regime di conservazione e reazione organizzata.

E' fuori dubbio, per noi, e dovrebbe essere fuori dubbio per ogni democristiano, che la lotta per liberare l'Italia da questo governo e il compito che oggi si pone, con urgenza, a chiumbini rimanga fedele ai principi della democrazia, agli interessi delle masse popolari e alla causa della pace. A noi spetta esa-

minare come possiamo e dobbiamo dare a questa lotta il più grande contributo.

2) In questi ultimi tempi si sono anche avuti importanti e drammatici fatti, destinati ad avere gravi conseguenze sulla scena internazionale.

E' di questi ultimi giorni lo scandalo atto di bugiardaggia compiuto dai militari americani, qualcosa di simile ai colpi di rivoltola che nel 1914, a Serajevo, furono il tragico preludio della prima guerra mondiale. Gli autori di questa impresa di diretta preparazione alla guerra, se il fatto più grave, di ordine internazionale, che sia ac-

caduto recentemente, forse il più grave dalla fine della guerra in poi e sarebbe un serio errore pensare che questo fatto non interessi in modo diretto tutti i popoli, a cominciare dal nostro. In altri casi, ai tempi delle guerre di Corea e di Indocina atti simili vennero minacciati, ma non compiuti dall'aereo abbattuto negli Urli, avrebbe potuto essere, in altre circostanze, il punto di partenza di un nuovo conflitto mondiale. Lo sarebbe stato quasi certamente se l'atto fosse stato compiuto dall'altra parte, cioè se fosse stato un aereo sovietico che fosse penetrato per duemila chilometri.

Vi è, in questa impresa provocatoria dei militari americani, qualcosa di simile ai colpi di rivoltola che nel 1914, a Serajevo, furono il tragico preludio della prima guerra mondiale. Gli autori di questa impresa hanno agito, con molta probabilità con (continua in 8. pag. 1. col.)

In conseguenza dell'atteggiamento provocatorio americano

## Krusciov dichiara che ridiscuterà il viaggio di Eisenhower nell'URSS

Dichiarazioni ai giornalisti al Parco Gorki - L'Unione Sovietica non è la sola interessata al vertice - Avvertimento di Gromiko alle potenze che prestano le basi atomiche

(Dai nostri corrispondenti)

MOSCA, 11 — Con due conferenze-stampa, di Krusciov e di Gromiko, i sovietici oggi hanno risposto energeticamente all'incredibile dichiarazione di Herter sulla "legittimità americana della violazione territoriale" in URSS.

Krusciov ha improvvisato la sua conferenza stampa durante un'ora e mezzo durante la visita dei giornalisti al padiglione degli Scacchi al Parco Gorki, dove erano stati allestiti in nell'ordine tutti i resti della mai celebre aviazione americana abbattuta il primo maggio a Sestroretsk. Dara' infatti un centinaio di corrispondenti Krusciov, arrivato all'improvviso, ha dichiarato di volere dire « due parole con franchezza » e ha invitato i giornalisti a fargli intorno. Dopo di che è salito su una sedia e ha parlato rispondendo a decine di domande per circa un'ora e mezzo. Krusciov parla improvvisando e della improvvisazione le sue parole recarono il colore, la spontaneità e il vigore. Il suo, come quello di Gromiko tenuto qualche minuto prima, è stato un intervento tutto teso a condannare aspramente la sostanziosa provocatoria della dichiarazione di Herter e a sottolineare che con questa dichiarazione gli Stati Uniti si sono posti contro le leggi internazionali e che la pericolosa confusione fra la politica della Casa Bianca e quella dei circoli militari che hanno organizzato l'atto aggressivo del primo maggio provocò gravi difficoltà anche nella preparazione del viaggio di Eisenhower in URSS.

Krusciov ha iniziato affermando che l'Unione Sovietica indubbiamente porterà la questione dell'attentato alla sua sovraintendenza dell'attentato alla sicurezza dell'ONU. « Se per caso la questione sarà bloccata dalle pressioni americane sui Paesi membri loro alleati, i sovietici tratteranno la discussione nell'Assemblea generale ».

Il fatto accaduto — egli ha proseguito — « è gravido di pericoli soprattutto dopo la dichiarazione di Herter, poiché il segretario di Stato tenta diquisticare addirittura la ripetizione di tali atti ». Krusciov a questo punto ha aggiunto che, oltre a portare la questione all'Assemblea dell'ONU, l'URSS « pronta a prendere tutte le misure necessarie per garantire la propria sovranità contro le basi da cui partono gli aerei di spionaggio ».

Richiesto di fornire chiarimenti sulla sorte del pilota cui fotografie compagnavano alla destra di Krusciov su una parete del padiglione, egli ha detto che « sarà aggiunto con serietà ».

(Continua in 10. pag. 6. col.)

seior, arricchito all'improvviso, ha dichiarato di volere dire « due parole con franchezza » e ha invitato i giornalisti a fargli intorno. Dopo di che è salito su una sedia e ha parlato rispondendo a decine di domande per circa un'ora e mezzo. Krusciov parla improvvisando e della improvvisazione le sue parole recarono il colore, la spontaneità e il vigore. Il suo, come quello di Gromiko tenuto qualche minuto prima, è stato un intervento tutto teso a condannare aspramente la sostanziosa provocatoria della dichiarazione di Herter e a sottolineare che con questa dichiarazione gli Stati Uniti si sono posti contro le leggi internazionali e che la pericolosa confusione fra la politica della Casa Bianca e quella dei circoli militari che hanno organizzato l'atto aggressivo del primo maggio provocò gravi difficoltà anche nella preparazione del viaggio di Eisenhower in URSS.

Krusciov ha iniziato affermando che l'Unione Sovietica indubbiamente porterà la questione dell'attentato alla sicurezza dell'ONU. « Se per caso la questione sarà bloccata dalle pressioni americane sui Paesi membri loro alleati, i sovietici tratteranno la discussione nell'Assemblea generale ».

Il fatto accaduto — egli ha proseguito — « è gravido di pericoli soprattutto dopo la dichiarazione di Herter, poiché il segretario di Stato tenta diquisticare addirittura la ripetizione di tali atti ». Krusciov a questo punto ha aggiunto che, oltre a portare la questione all'Assemblea dell'ONU, l'URSS « pronta a prendere tutte le misure necessarie per garantire la propria sovranità contro le basi da cui partono gli aerei di spionaggio ».

Richiesto di fornire chiarimenti sulla sorte del pilota cui fotografie compagnavano alla destra di Krusciov su una parete del padiglione, egli ha detto che « sarà aggiunto con serietà ».

(Continua in 10. pag. 6. col.)

chiarazioni simili si fanno solo tra Paesi che sono fratelli in stato di guerra. Noi non siamo in stato di guerra con gli Stati Uniti. Le dichiarazioni di Herter hanno fatto sorgere il dubbio se fosse giusta la nostra conclusione che Eisenhower non sapesse nulla. E' chiaro — egli ha aggiunto — che gli americani hanno dorato fare questa dichiarazione altrimenti avrebbero dorato far cadere ogni responsabilità su Allen Dulles. Ma quest'ultimo evidentemente sarebbe stato pronto a smascherarli accusando il Dipartimento di Stato di essere al corrente. Questo è ciò che possono immaginare ».

Qui Krusciov ha raccontato un episodio della sua quotidianità fra la politica della Casa Bianca e quella dei circoli militari che hanno organizzato l'atto aggressivo del primo maggio provocando gravi difficoltà anche nella preparazione del viaggio di Eisenhower in URSS.

Krusciov ha iniziato affermando che l'Unione Sovietica indubbiamente porterà la questione dell'attentato alla sicurezza dell'ONU. « Se per caso la questione sarà bloccata dalle pressioni americane sui Paesi membri loro alleati, i sovietici tratteranno la discussione nell'Assemblea generale ».

Il fatto accaduto — egli ha proseguito — « è gravido di pericoli soprattutto dopo la dichiarazione di Herter, poiché il segretario di Stato tenta diquisticare addirittura la ripetizione di tali atti ». Krusciov a questo punto ha aggiunto che, oltre a portare la questione all'Assemblea dell'ONU, l'URSS « pronta a prendere tutte le misure necessarie per garantire la propria sovranità contro le basi da cui partono gli aerei di spionaggio ».

Richiesto di fornire chiarimenti sulla sorte del pilota cui fotografie compagnavano alla destra di Krusciov su una parete del padiglione, egli ha detto che « sarà aggiunto con serietà ».

(Continua in 10. pag. 6. col.)

Alla vigilia della partenza per Parigi

## Il Presidente americano insiste sullo spionaggio

Prime reazioni a Washington alle dichiarazioni di Krusciov

WASHINGTON, 11 — Le Banche, sulla questione dell'espansione dei giornalisti, ma malgrado le insistenze di questi ultimi, sono trincerate dietro un ostinato « No comment ». Ufficiosamente, la reazione del Dipartimento di Stato, americano e stata riazzata in modo non definitivo nell'affermazione che le parole di Krusciov « hanno offuscato le prospettive della visita di Eisenhower e quelle del vertice ». Particolare importanza è stata attribuita, sempre ufficiosamente, al motivo giudizio di Krusciov su Eisenhowe.

La conferenza stampa di Eisenhowe era stata, in sostanza, un tentativo di rendere accettabile, attraverso un linguaggio più sfumato e più moderato di quello usato dal Dipartimento di Stato nei giorni scorsi, la teoria della legittimità delle provocazioni aeree contro l'URSS, e di conciliare questa teoria, parte integrante della « politica di forza », con il dialogo tra est e ovest.

Eisenhower aveva aperto la sua conferenza stampa leggendo una dichiarazione in quattro punti, dichiarazione che, egli ha detto, rappresentava tutto quello che

Anche oggi i lavoratori si asterranno dal lavoro

## Comizi e manifestazioni di mezzadri per rivendicare un nuovo contratto

Cariche di polizia a Bologna - Accordo aziendale nel Ternano - Le manifestazioni a Foligno e Pistoia

Ieri, in tutta Italia, si è svolta la prima delle due giornate di lotta proclamate unitariamente dalle organizzazioni dei mezzadri, aderenti alla CGIL, alla CISL ed alla UIL. In tutte le province mezzadri e lavoratori hanno partecipato alle manifestazioni che sono tenute e nei corsi delle quali hanno parlato i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali, altre importanti manifestazioni sono previste per la giornata di oggi.

Questa seconda fase della azione dei mezzadri è caratterizzata dal crescente estendersi del movimento e dalla notevole intensificazione dell'azione sindacale.

In tutte le province la pressione delle masse mezzadri sta portando alla apertura di moltissime vertenze aziendali e qui si cominciano a registrare i primi notevoli successi: de, lavoratori in lotta.

In provincia di Terni, dove l'astensione dal lavoro e lo sciopero dei mercati sono riusciti al cento per cento, gli agrari hanno accettato di aprire trattative in molte aziende e già si registrano i primi accordi.

Nell'azienda Corbara, una delle più importanti, è stato raggiunto un accordo in virtù del quale viene ridotta da 400 lire a 105 lire la spesa a carico del mezzadri per la frizione meccanica e abilità ogni altra partecipazione alle spese per le altre

forme di irrigazione. Inoltre è stato concordato un premio di produzione per il tabacco di L. 1700 in collina e di L. 1200 in pianura; il mezzadro sostiene metà della spesa per il solo taglio della legna per l'escavazione, mentre il concessionario si è impegnato a costruire nel più breve tempo gli escavatori aziendali. Il proprietario si è impegnato inoltre a costruire ad un costo di 12 mila strada padolare, l'allacciamento gratuito della luce della lotta in coincidenza con le operazioni culturali e

7 slos per la conservazione del fieno.

Questa mattina ha avuto luogo a Foggia in provincia di Puglia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con quelle aziendali.

La raccolta dei prodotti,

Un'altra grossa manifestazione ha avuto luogo a Foligno in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con quelle aziendali.

La raccolta dei prodotti,

Un'altra grossa manifestazione ha avuto luogo a Foligno in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con quelle aziendali.

La raccolta dei prodotti,

Un'altra grossa manifestazione ha avuto luogo a Foligno in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con quelle aziendali.

La raccolta dei prodotti,

Un'altra grossa manifestazione ha avuto luogo a Foligno in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con quelle aziendali.

La raccolta dei prodotti,

Un'altra grossa manifestazione ha avuto luogo a Foligno in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione sindacale in direzione delle vertenze aziendali in coincidenza con quelle aziendali.

La raccolta dei prodotti,

Un'altra grossa manifestazione ha avuto luogo a Foligno in provincia di Perugia dove ha parlato il segretario generale della Federazione CGIL Dario Franciscoli.

Il quale, dopo essersi compiuto per il grado di unità ragionata dalla categoria mezzadri, ha invitato tutti i mezzadri a continuare uniti, nella lotta ad intensificare l'azione

egli ha da aggiungere alla **« completa »** presa di posizione fatta da Herter lunedì. Il primo punto della dichiarazione presidenziale rivendica, in termini sostanzialmente analoghi a quelli del segretario d' Stato, il « diritto » degli Stati Uniti a procurarsi « con ogni mezzo a loro disposizione », quelle informazioni militari che la Unione Sovietica non ha ritenuto di dover rendere pubbliche. Questo, perché essi non vogliono una seconda Pearl Harbour e « non vogliono sia mai messo in pericolo il loro potere determinante ». Questa espressione, come si sa, designa nel gergo dei dirigenti occidentali il potenziale di rappresaglia militare a loro disposizione. Eisenhower ha anche confermato di aver dato disposizioni per lo spionaggio ai danni dell'URSS fin dal momento in cui è stato eletto presidente.

Il secondo punto afferma il carattere « speciale e segreto » delle attività spionistiche, che sono « staccate dalle

rispettive alla inevitabilità di rappresaglia, se i voli-spi

si ripeteranno, e ha definito « ridicolo » il giudizio secondo cui violare la sovranità dell'URSS equivale ad una provocazione. Ha ammesso d'altra parte che, a quanto gli risulta, non vi sono stati voli sovietici del genere sul territorio americano. Un'altra domanda concerne le previsioni del presidente circa il vertice. Eisenhower ha previsto « colloci lunghissimi e laboriosissimi » ed ha aggiunto che:



WASHINGTON — Durante la conferenza-stampa di ieri Eisenhower ascolta con espressione pensosa una domanda postagli da un giornalista (Telefoto)

altre, regolari e visibili, del governo » e affidate ad organi appositi. Il motivo di ciò è duplice: « evitare l'uso della forza » ed evitare altresì un rigoroso controllo governativo. I segreti « hanno le loro norme e i loro metodi allo scopo di indurre l'altra parte in errore e di creare dei punti oscuri. Questo spiega anche perché nelle asserzioni sovietiche vi sono delle incongruenze; ad esempio, vi è ragione di credere che l'apparecchio in questione non è stato abbattuto alla altezza che si è detta. I servizi normali del nostro governo non sono a conoscenza di queste attività specifiche né sono a conoscenza dei mezzi speciali che si impiegano per nasconderle ».

Il punto tre della dichiarazione ripropone l'idea del sistema noto come « cieli aperti », indicando in essa l'unica alternativa possibile alla riconoscenza segreta del tipo dell'U-2. Eisenhower annuncia che, nell'imminente conferenza al vertice, ripresenterà questa proposta, senza tener conto del fatto che i sovietici non sono disposti ad accettarla. In altri termini: « i sovietici si adeguano al punto di vista americano o lo spionaggio aereo continuerà ».

Infini — ed è questo il quarto punto della dichiarazione — Eisenhower ha affermato che il caso dell'U-2 « non dovrebbe svuotare la nostra attenzione dai veri problemi che si pongono attualmente, e che sono: il disarmino, la ricerca di una soluzione del problema della Germania e di Berlino, l'insieme delle relazioni esterne, compresi i mezzi per ridurre la pressione sovietica. Il presidente si è lagnato del « chissà » sollevato attorno all'episodio, sostenendo che le proteste sovietiche e non già le provocazioni americane, turbano l'atmosfera in-

la pulizia personale non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie e danni della pelle, perciò da oggi le persone intelligenti usano

la pulizia personale

non è soltanto segno di educazione e cultura

ma soprattutto prevede ma-

lattie





Colpo di scena nelle indagini sull'assassinio del Commissario di P. S.

## La vedova Tandoy e il prof. La Loggia fermati ieri per il delitto di Agrigento

Il giallo, maturato in una atmosfera di torbide amicizie - Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie - Il capo della mobile: «La Tandoy può essere considerata colpita da un vero e proprio arresto».

(Dal nostro inviato speciale)

AGRIGENTO, 11. — Un nuovo clamoroso colpo di scena — le cui conseguenze sono ancora difficili valutare appieno — si è verificato oggi nel «giallo Tandoy», la moglie del commissario di P. S. assassinato ad Agrigento e stata fermata, insieme al prof. Mario La Loggia, fratello dell'ex presidente della Regione siciliana e attualmente direttore dello Ospedale psichiatrico di Agrigento.

La notizia del ferito del Tandoy Motta, vedova del Tandoy, è stata data alle 19,10, ai giornalisti dal procuratore della Repubblica, dottor Ferriotti, il quale ha detto testualmente che nei confronti della donna è stato preso un «provvedimento restrittivo della libertà», rifiutando ogni altra precisazione.

Il prof. Mario La Loggia



Il prof. Mario La Loggia (telefono)

Leida Motta, la vedova del Tandoy

e stato associato alle carenze di San Vito solo nella tarda serata. La nuova notizia è stata fornita stessa alle 21,10 dal capo della Squadra mobile dott. Caruso, nel corso di una conferenza stampa: «Il ferito del La Loggia — ha precisato il dott. Caruso — è un provvedimento adottato direttamente dalla polizia; quello della signora Tandoy, invece, è stato operato dalla Procura della Repubblica, ma è stato operato dalla Procura della Repubblica, ma potete considerarlo un vero e proprio arresto».

Causa ha quindi precisato che è stato prolungato il ferito, avvenuto ieri notte dei cinque indizi: come corre, ha aggiunto che la macchina di Tandoy è già ad Agrigento da una settimana, ma si è rifiutato di fornire qualsiasi notizia circa le indagini e gli elementi che hanno portato ai clamorosi fatti delle ultime 24 ore.

Sull'interrogatorio del professore La Loggia, iniziato alle 19,40 e conclusosi alle 22 circa, si sa che il noto espone e ha negato — come d'altronde la vedova Tandoy — di avere a che fare in qualsiasi modo con l'omicidio del commissario. In contrasto con quanto si era potuto apprendere nel pomeriggio dal procuratore della Repubblica, il dott. Caruso ha smentito nella manica più assoluta che nel corso dei recenti sviluppi dell'indagine vacanti sia venuta in qualche modo fuori una questione di stupro-attentato. Ferriotti, invece, aveva detto esplicitamente: «nel corso delle indagini sono stati riportati stupefacenti».

La decisione del ferito della vedova è stata presa al termine di una intera giornata di stringenti interrogatori ai quali era stata sottoposta la signora Tandoy (alla quale non era stato nemmeno consentito di allontanarsi per consumare il pranzo).

Da indiscrezioni trapelate stessa dalla Procura, sembra che alla signora Leida Motta siano state fatti pretesti per la sua detenzione: nella stessa nottata il prof. La Loggia veniva preso a confronto alla Procura della Repubblica, con la signora Leida Tandoy. Gli interrogatori sono quindi ri-

stati nella vicenda di Tandoy.

Le indagini, che hanno condotto al colpo di scena di stamane, hanno preso il via il mesame di alcuni aspetti della vicenda ritenuti.

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie — Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —

Le lettere minatorie pervenute al funzionario sarebbero state scritte dalla moglie —









Un discorso al Comitato esecutivo della C.G.I.L.

## Novella: la congiuntura economica impone un rapido sviluppo delle lotte sindacali

**L'obiettivo è quello di far compiere un deciso balzo in avanti alla condizione operaia**  
**L'involuzione della politica di settore della C.I.S.L. - Gli altri interventi nel dibattito**

L'urgenza di un ampio movimento rivendicativo con lo ambizioso obiettivo di far compiere un balzo avanti alla condizione operaia è stata sottolineata con forza dal segretario generale della CGIL, Agostino Novella, nel corso del dibattito all'Esecutivo confederale.

Siamo di fronte a una ripresa notevole di lotte sindacali ma vi è ancora, ha detto Novella — un preoccupante distacco nei confronti dei compiti che ci siamo posti. La responsabilità del movimento sindacale nel dare rapido impulso e nel qualificare le lotte nascenti — ha spiegato il segretario — che i larghi margini che questa offerta costituiscono un elemento favorevole al successo della azione rivendicativa ma, nello stesso tempo, l'alta congiuntura accelererà le trasformazioni dei rapporti di lavoro nelle fabbriche, nell'agricoltura e nel settore terziario e moltiplica il ritmo di sviluppo capitalistico. Da qui discende l'impegno nostro e di tutto il movimento sindacale a fissare le tappe di una azione che non può essere rinviata ma deve permetterci di arrivare al periodo delle ferie estive avendo già avviato a soluzioni i problemi che ci sono di fronte.

Con questo — ha aggiunto Novella — non pensiamo certo di realizzare in breve tempo il salto qualitativo che intendiamo far compiere alla retribuzione del lavoro ma di cominciare subito a gettarne le basi. Siamo fermi, si accentueranno, invece, tutti i pericoli della tensione padronale. Non dobbiamo nasconderci infatti, che ponendo obiettivi quali quelli delineati dalla relazione di Romagnoli (aumenti salariali, collegati al rendimento, rottura della ri-

Scheda, Boni, Ceroni, Di Gioia, Garavini, Lama, Brambilla, Golinelli, Ansaldi, Roveri, La Torre, Callegari, Francolini, Lina Fibbi e Ines Pisani hanno pienamente concordato con la analisi formulata nella relazione di Romagnoli.

### I temi del dibattito

Ragioni di spazio non ci consentono di riferire, come pure sarebbe opportuno, sui singoli discorsi pronunciati. Dobbiamo limitarci ad indicare i temi affrontati con l'avvertenza ai lettori che — tanto sulla relazione quanto sul dibattito — è stato deciso dall'Esecutivo di redigere un documento che sarà reso noto nei prossimi giorni.

Cio che è emerso con chiarezza è che la battaglia sa-

lariale è decisiva ai fini di uno stabile miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori, di un riconoscimento della funzione del sindacato nella vita nazionale e della conquista di un posto nuovo delle classi lavoratrici. Si tratta — come ha sottolineato tra gli altri Rinaldo Scheda — di una scelta consapevole che è strettamente connessa allo obiettivo di impostare la soluzione del problema dell'occupazione e che richiede che l'attenzione sia continuamente puntata su due elementi fondamentali: 1) che le rivendicazioni siano qualitativamente valide, nel senso che mirino ad una modifica reale della struttura del salario e dell'intero rapporto di lavoro, e tendano quindi a conquiste non occasionali ma continue di migliori condizioni di lavoro; 2) la necessità che le rivendicazioni siano elaborate e articolate sul piano del gruppo e del settore.

Questi due elementi sono stati sottolineati da tutti gli interventi, avvertendo che da essi dipende, da una parte, la possibilità di sventrare la manovra del padroneato che tenta — usufruendo della favorevole congiuntura — di assorbire la spinta rivendicativa con miglioramenti marginali, concessioni di premi « una tantum » ecc.; dall'altra di estendere la mobilitazione e la lotta su un programma rivendicativo, appunto, di gruppo e di settore. L'urgenza di un tale programma è stata rilevata dai più e al riguardo ogni categoria ha formulato precisi impegni di rapida e tempestiva iniziativa.

### Analizzare i processi produttivi

Di qui la necessità che tutto il quadro sindacale sia in grado di analizzare continuamente i processi produttivi e di far emergere da questo esame le rivendicazioni (cattimi, salari a rendimento, riduzione dell'orario di lavoro, parità salariale, organici, tutte le questioni normative) capaci di mobilitare e spingere all'azione i lavoratori e capaci di indicare sul potere padronale.

Grandi rilievo ha avuto nel dibattito il problema della dichiarazione di Herter, il sottosegretario austriaco, il solo modo per l'Italia di impedire che la questione venuta sottoposta all'ONU sarebbe quello di « concedere una vera autonomia politica alla popolazione di lingua tedesca ». Il governo austriaco chiedeva all'ONU, prima del 30 giugno, che la questione venga inserita nell'ordine del giorno dell'Assemblea.

Aggiungendo che negli ambienti del Consiglio regionale che prende il regno comunitario è in minoranza, quindi, esistono le possibilità di costituire un nuovo governo che regga le sorti del Trentino-Alto Adige almeno fino a novembre, data in cui scade l'attuale legislatura.

Non sono mancati, da parte dei rappresentanti delle opposizioni, i commenti alla nuova situazione.

I socialisti, i socialdemocratici, il capogruppo della SVP e i comunisti hanno dichiarato che esistono possibilità di formare una nuova Giunta. Anzi, come ha detto il socialdemocratico Moliagno, le possibilità sono numerose.

Le dichiarazioni di Gschmitz sono le prime di un nome di governo austriaco in cui si annuncia la determinazione di far intervenire l'ONU nella vertenza.

Intanto, a Bolzano, si continua a commentare la caduta della Giunta Odorizzi e i dirigenti dei partiti prendono posizione sulla costituzione della nuova Giunta regionale.

Che il partito clericale dovesse rimanere isolato proprio in questa terra tradizionalmente cattolica, sembra sospetto un sogno della maggioranza dei cittadini. Gli stessi dirigenti dc, che pure sappiamo come la giunta avesse le loro contate, sembrava non volessero convincersi della realtà. Con la tecnica usuale hanno agitato fino all'ultimo minuto lo spauracchio del regime comunitario, hanno tentato di spacciare il loro governo come « giunta d'affari », hanno sventolato un programma di lavoro che miracolosamente si sono dichiarati disposti a realizzare, ed etichetato « ancora più significativa dei precedenti », hanno sbandierato un appello nazionalista, volto almeno a ottenere il consenso del Movimento sociale italiano, e, magari, del Partito liberale, a un « fronte italiano ». Néppure l'espresidente tecnico di porre al consiglio il voto a scrutinio segreto, è servito a ottenere che almeno due o tre « franchi tiratori » dimostrassero che la DC può anche essere battuta, ma non può essere isolata.

Nessuna di queste trame, che ricordano i tempi del bastone e della carica, ha avuto il benessere minimo successo. E stamattina, cominciando la defunta Giunta Odorizzi sulle colonne del quotidiano locale, i dc non hanno tronato di malito e sono tornati alla carica con le trombe nazionaliste, afferrando che « la vittoria è della SVP » e che in questa « situazione senza uscite » potrebbe anche darci che quanti « hanno cucito le solidarità necessarie a rompere la cristalleria, potrebbero adesso incatenarsi di tenere assieme. Sarebbe comunque le loro a voler vedere — continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione ».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — e i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

### L'annuncio del sottosegretario Gschmitz

## L'Austria porterà all'ONU la questione dell'Alto Adige

### I commenti alla caduta della Giunta regionale democristiana

(Dal nostro inviato speciale)

aggiungendo che negli ambienti del Consiglio regionale che prende il regno comunitario è in minoranza, quindi, esistono le possibilità di costituire un nuovo governo che regga le sorti del Trentino-Alto Adige almeno fino a novembre, data in cui scade l'attuale legislatura.

Non sono mancati, da parte dei rappresentanti delle opposizioni, i commenti alla nuova situazione.

I socialisti, i socialdemocratici, il capogruppo della SVP e i comunisti hanno dichiarato che esistono possibilità di formare una nuova Giunta. Anzi, come ha detto il socialdemocratico Moliagno, le possibilità sono numerose.

Le dichiarazioni di Gschmitz sono le prime di un nome di governo austriaco in cui si annuncia la determinazione di far intervenire l'ONU nella vertenza.

Intanto, a Bolzano, si continua a commentare la caduta della Giunta Odorizzi e i dirigenti dei partiti prendono posizione sulla costituzione della nuova Giunta regionale.

Che il partito clericale dovesse rimanere isolato proprio in questa terra tradizionalmente cattolica, sembra sospetto un sogno della maggioranza dei cittadini. Gli stessi dirigenti dc, che pure sappiamo come la giunta avesse le loro contate, sembrava non volessero convincersi della realtà. Con la tecnica usuale hanno agitato fino all'ultimo minuto lo spauracchio del regime comunitario, hanno tentato di spacciare il loro governo come « giunta d'affari », hanno sventolato un programma di lavoro che miracolosamente si sono dichiarati disposti a realizzare, ed etichetato « ancora più significativa dei precedenti », hanno sbandierato un appello nazionalista, volto almeno a ottenere il consenso del Movimento sociale italiano, e, magari, del Partito liberale, a un « fronte italiano ». Néppure l'espresidente tecnico di porre al consiglio il voto a scrutinio segreto, è servito a ottenere che almeno due o tre « franchi tiratori » dimostrassero che la DC può anche essere battuta, ma non può essere isolata.

Nessuna di queste trame, che ricordano i tempi del bastone e della carica, ha avuto il benessere minimo successo. E stamattina, cominciando la defunta Giunta Odorizzi sulle colonne del quotidiano locale, i dc non hanno tronato di malito e sono tornati alla carica con le trombe nazionaliste, afferrando che « la vittoria è della SVP » e che in questa « situazione senza uscite » potrebbe anche darci che quanti « hanno cucito le solidarità necessarie a rompere la cristalleria, potrebbero adesso incatenarsi di tenere assieme. Sarebbe comunque le loro a voler vedere — continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione ».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — e i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a intonazione governativa — i pareri sono contrastanti e di ben altro tono sono i commenti dell'« Alto Adige », il quale ammette che la proclamazione dell'esito del voto di ieri, con i ventisette voti favorevoli e i ventuno contrari alla mozione di sfiducia socialista, ha costituito per tutti una sorpresa.

« Pochi — scrive testualmente il quotidiano — avrebbero scommesso su un

messaggio della C.I.S.L. — Gli altri interventi nel dibattito

— continua il giornale cattolico — i vecchi e i nuovi difensori dell'italianità e del patrio sentire a braccetto con i professionisti dell'autodecisione».

Ma nella stessa stampa a int